lonia. Accanto ai Luterani, ai Calvinisti ed ai Greci scismatici quivi da lungo tempo numerosi, presentava questa nazione un variopinto miscuglio delle più diverse sette: Zwingliani, Fratelli Boemi, Nuovi Ariani, Anabattisti, Antitrinitari ed infine si aggiungevano pure i Sociniani.¹ Come alcune di queste sette già mettevano in dubbio le dottrine fondamentali del Cristianesimo, così anche non si mancava neppure di veri liberi pensatori, che rinunziavano a ogni dogma, o tali, che ammettevano un comodo indifferentismo.² Il carattere dei Polacchi facile a muoversi e ad infiammarsi e i numerosi forestieri, Tedeschi come Italiani, che in preferenza come mercanti si erano stanziati in tutta la nazione, portavano in giro le idee più varie e spesso le più radicali.³

Il principale appoggio del protestantesimo lo costituiva ognora l'aristocrazia, particolarmente la *Schlachta*, la piccola nobiltà paesana, che spesso costringeva i suoi servi contadini con multe a frequentare le prediche dei novatori. Presso i magnati Polacchi v'influiiva decisamente accanto ai motivi materiali anche il loro spirito d'indipendenza. « Il nostro Stato è libero », dicevano i Grandi; « se il Re non ha nulla da comandarci, molto meno il Papa e i vescovi ».⁴

Ai protestanti di Polonia per mezzo della confederazione di Varsavia veniva lasciata mano libera. Contro questo accordo però, come illegale, i cattolici dietro la guida dell'arcivescovo Uchanski di Gnesen, avevano protestato; anche l'unico vescovo, che in principio l'aveva riconosciuto, Krasinski di Cracovia, si era unito alla protesta;⁵ ma Báthory dovette promettere il mantenimento della confederazione di Varsavia. Con scrupolosa coscienza egli vi si è attenuto durante tutti i suoi dieci anni di governo;⁶ ma del resto, cattolico per intima persuasione,⁷ egli assieme alla sua moglie Anna e al suo cancelliere Zamoiski, fece tutto quello che era

¹ Cfr. BUKOWSKY, *Dzieje Reformacyi w Polsce*, II, 366; TRECHSEL, *Die protest. Antitrinitarier vor P. Cocinus*, 2 vol., Heidelberg 1839, 1844; *Freib. Kirchenlex.* 2 I, 975 s., XI, 465 s.; FOCK, *Der Socinianismus*, Kiel 1847; LUCKFELD nella *Zeitschr. der Hist. Ges. für die Prov. Posen*, 1892-93; *Real-Enzykl. für protest. Theol.* XVIII³, 459 s.; MORAWSKY, *Arianie polski*, Lemberg 1906; ZIVIER I, 740 s., 764 s., 770. Su Lelio e Fausto Sozzini si attende una monografia da Ant. Mazzei, un dotto senese.

² Sui delisti e liberi pensatori polacchi v. MERCZYNY in *Przegląd Historyczny* XII, Warschau 1911, 3 s. e v. DUNIN-BORKOWSKI in *Stimmen aus Maria-Laach* LXXXV, 165 s. Sul neo-ariano Czechonie v. anche BRÜCKNER, *Ró nowiercy polscy* (settarli polacchi), 239 ss.

³ Vedi SPANNOCCI, *Relatione* 244 s. Sugli Italiani cfr. la relazione di Bolognetti in THEINER III, 727 s.

⁴ Vedi SPANNOCCI, *Relatione* 243.

⁵ Vedi *ibid.* 249.

⁶ Vedi BERGA, *Skarga* 190; BORATYNSKI, *Caligarii Epist.* XLV.

⁷ BORATYNSKY, *Batory* 243.